Con Roma-Inter (Olimpico ore 16,30) il campionato prende fuoco

L'orgoglio di Angelillo castigherà Herrera?

● ANGELILLO ed HERRERA ai tempi dell'Inter: oggi i due saranno i protagonisti del duello che costituisce il motivo centrale di Roma-Inter

Dagli altri fronti attesa una riscossa della Juve a Padova mentre il Milan e il Bologna sono favoriti contro il Catania ed il Lecco - Infine la Fiorentina deve dimostrarsi in progresso contro la Sampdoria (e dovrebbe farcela)

E' facile enumerare i tanti motivi di interesse che fanno di Roma-Inter l'incontro del giorno, l'incontro per il quale si mobilita non solo la tifoseria romana al gran completo, ma sono annunziati in arrivo anche dodicimila sportivi dalle Marche, dall'Umbria, dall'Abruzzo e persino dalla Toscana. E' più difficile però comprendere quale sia il motivo di attrazione che ha la prevalenza sugli altri: più difficile ma non tanto poi.

Cominciamo a dire che la febbre dell'incontro non può essere sicuramente provocata dal debutto casalingo della Roma, sia pure allietato dal prologo vittorioso di Udine, perchè troppe sono state le polemiche sul conto della campagna acquisti della società giallorossa e troppo evidente è il malcontento dei tifosi (come si è visto nei collaudi precampionato e segnatamente in Roma-Sporting).

Proseguiamo rilevando che non può essere nemmeno lo arrivo dell'Inter il fattore dominante, sebbene la squadra di Herrera sia divenuta indubbiamente uno spettacolare motivo di richiamo già dall'anno scorso, presentandosi per di più stavolta arricchita dalla presenza dei fuoriclasse Suarez ed Hitchens. Non crediamo nemmeno che la semplice rivalità tra Roma e Inter sia capace di mobilitare le masse, (come succederà invece oggi), seppure ad alimentare questa tradizionale rivalità ci sono state durante l'estate il passaggio di Angelillo alla Roma ed i tentativi di Moratti per accaparrarsi sia Losi che Manfredini.

E nemmeno potremmo chiamare in causa i motivi di classifica (pure se rilevanti). Tutti questi fattori possono avere la loro importanza indubbiamente, e certo hanno contribuito a far crescere la febbre della attesa: ma per conto nostro il motivo di fondo è un altro e va ricercato precisamente nel desiderio di rivalsa che anima Angelillo nei confronti di Herrera. Un desiderio molto umano, e comprensibile a tutti perchè tutti abbiamo provato almeno una volta nella nostra vita il desiderio di rifarci verso chi ci ha offeso o sopraffatto. Ad Angelillo però si offre la possibilità di una clamorosa e spettacolare rivalsa: ed è questo che attira le masse, speranzose di veder rispecchiate nella rivincita di Angelillo le proprie particolari esigenze di rivincita.

Con l'incertezza che la rivalsa di Angelillo può avvenire indipendentemente dall'esito dell'incontro, e può invece condizionare il risultato stesso, perchè il duello diretto tra Angelillo e Suarez può rappresentare la chiave dell'incontro. L'incertezza poi è l'ultimo pizzico di paprika gettato a condire un piatto già tanto ricco di condimenti e di spezie.

Tra gli altri incontri naturalmente spiccano quelli che vedranno impegnate le altre grandi e cioè Fiorentina-Sampdoria, Padova-Juventus, Lecco-Bologna e Milan-Catania. In particolare dall'incontro di Firenze si attende un miglioramento del gioco della squadra viola che domenica ha vinto a Venezia ma senza convincere: l'occasione potrebbe essere ottima perchè la Sampdoria è una squadra di rango ed al tempo stesso non sembra ancora aver raggiunto la forma migliore forse per aver cominciato la preparazione in ritardo. Anche qui ci sarà da seguire il duello a distanza tra l'ex bluccrchiato Milani ed il sampdoriano Brighenti lungamente corteggiato dalla Fiorentina durante la campagna acquisti.

Da Padova invece si attende di sapere se la Juventus riuscirà a riprendersi prontamente dopo la battuta di arresto subita con il Mantova (ed il ritorno di Emoli sembrerebbe favorire questa ipotesi) oppure se continuerà a perdere colpi a vuoto. Più facile invece appare il compito del Milan contro un Catania assai rivoluzionato per le assenze di Calvanese e Corti mentre per il Bologna a Lecco l'unica insidia dovrebbe derivare dal fattore campo avverso (per il resto i lariani non sembrano ancora aver trovato un minimo di gioco e di affiatamento).

Completano il programma gli incontri di Torino, Palermo, Mantova e Bergamo: nel primo i granata dovrebbero vincere facilmente la battaglia contro il Lanerossi, nel secondo i rosanero rafforzati dai debutti di Metin e Fernando sperano a ragione di venire a capo della ferrea difesa ferrarese, nel terzo il Mantova dovrebbe superare i friulani dell'Udinese mentre nell'ultimo dovrebbe regnare un certo equilibrio tra Atalanta e Venezia. **R. F.**

ROMA

MENICHELLI
CORSINI CARPANESI ANGELILLO
CUDICINI LOSI MANFREDINI
FONTANA PESTRIN LOJACONO
DA COSTA

MEREGHETTI
BETTINI ZAGLIO PICCHI
HITCHENS GUARNERI BUFFON
SUAREZ BOLCHI MASIERO
CORSO

INTERNAZIONALE

Le partite e gli arbitri

SERIE « A » (seconda giornata di andata): Atalanta-Venezia (Sbardella); Fiorentina - Sampdoria (Bonetto); Lecco - Bologna (Generi); Mantova-Udinese (Jonni); Milan - Catania (Samani); Padova-Juventus (Adami); Palermo-Spal (Francescon); Roma-Inter (Gambarotta); Torino-Lanerossi Vicenza (Babini).

Oggi comincia il campionato di serie B

La «nuova» Lazio favorita nel debutto di oggi a Cosenza

Con una settimana di ritardo rispetto al campionato di serie A, scatta oggi quello della serie cadetta, « Scatta », o meglio « prende il passo ». C'è da considerare infatti che almeno quattro squadre affronteranno le loro primissime fatiche con una certa cautela; e potrebbe derivarne, di fronte alla prevedibile baldanza avversaria, uno stato di disagio che magari scomparirà col tempo, ma che oggi è in grado di determinare qualche sorpresa. Ecco perchè preferiamo la seconda espressione: prende il passo. Un passo che poi troverà la sua giusta cadenza, (veloce, regolare, perentorio o irresistibile) a seconda della facilità o meno con la quale le squadre che vanno per la maggiore — e per essere chiari, la Lazio, il Bari, il Genoa ed il Napoli — supereranno le iniziali difficoltà.

Ed ora entriamo nel merito. L'incontro più interessante ci sembra Cosenza - Lazio. I motivi sono semplici: si troveranno a confronto una squadra — la Lazio — alla sua prima esperienza nella serie B, ed il Cosenza, pervenuto alla serie B dopo svariati e sfortunati tentativi. Si gioca a Cosenza, un campo di provincia: il tifo sarebbe stato notevole anche senza la presenza della Lazio. Si sarebbe trattato, comunque, di festeggiare la promozione nella serie superiore e di festeggiarla, possibilmente, con un successo. Il caso ha voluto che toccasse alla Lazio far da madrina al varo di questo Cosenza da serie B. Il compito, in altre circostanze lusinghiero, diventa ingrato in questo momento. Una Lazio in marsina e guanti gialli potrebbe trovarsi a disagio; una Lazio, invece, fermamente decisa ad imporre subito i diritti della sua maggior classe, anche a costo di rimboccarsi le maniche, e pronta ad affrontare la battaglia comunque essa si presenti, potrebbe ottenere il primo prestigioso successo e significare con molta chiarezza alle dirette antagoniste quali sono le sue velleità e la forza con la quale intende realizzarle. Quindi, per niente da sottovalutare il compito della squadra capitolina, e per ciò stesso da tenere in gran conto un suo non improbabile successo, malgrado l'assenza di Rozzoni.

Più facile sembrerebbe il compito del Napoli che affronta il vivace, ma niente affatto terribile Novara. Se usiamo il condizionale è solo perchè in precampionato questo Napoli (senza Fanello) ancora non ha convinto nessuno mostrando di non essere riuscito a saldare come si conviene il gioco a centro campo. C'è poi lo spauracchio Mentani, centravanti del Novara, e non tutti sono disposti a credere che Greco riuscirà a mettergli il bavaglio. In sintesi il discorso è questo: se Mentani segna (o se segna qualche altro) e in grado il Napoli di replicare e quindi di prevalere? Baldi assicura di sì, gli sportivi lo sperano vivamente, e noi vogliamo senza altro crederci.

Meno difficoltoso appare anche il compito del Genoa, una squadra attessissima al suo esordio, contro il Verona. La squadra ligure s'annunzia come una delle maggiori protagoniste del torneo, e sono in tanti a darle credito: un passo falso produrrebbe un immediato « choc » tra gli sportivi della Lanterna con ripercussioni non sappiamo immaginare quanto gravi. Siamo del parere che i genoani — purtroppo non ancora a pieno ritmo — non deluderanno le aspettative.

Il Bari in trasferta a Parma. Un Bari certamente scosso dalla notevole penalizzazione. Riteniamo tuttavia che la squadra pugliese darà notevole prova di temperamento. Anche il Genoa, nello scorso campionato, ebbe a subire la stessa sorte: ebbene, se non si fosse lasciato vincere dallo sconforto e da una certa sorta di fatalismo, probabilmente avrebbe ottenuto molto, molto di più. Il Bari avrà tenuto conto di questo precedente, e certamente vorrà dimostrare di quale carattere è in possesso. E' per questo che non lo vediamo battuto.

Ad occhio e croce non dovrebbero esservi discussioni sulle vittorie del Monza nei confronti della Sambenedettese, del Brescia sul Catanzaro e del Como sul Modena, forse con qualche riserva per quest'ultimo confronto, dal momento che il Modena ha mostrato una certa vivacità in quest'ultimo periodo di preparazione. Ne si possono avanzare dubbi sulla prestazione del Messina che, con Calloni centravanti, vorrà dare immediata dimostrazione della sua forza, malgrado sia prevedibile una strenua resistenza degli orgogliosi pratesi. Più incerti per la verità ci sembrano gli incontri tra Pro Patria - Reggiana e Lucchese - Alessandria. Alla squadra di Busto Arsizio vanno i favori del pronostico per il vantaggio di giocare in casa, ma la Reggiana e una temibile cliente. La neo-promossa Lucchese invece è piuttosto nei guai, dovendo, per il duplice infortunio di Fiaschi e Clerici, rinunziare alla sua impostazione tattica. Con Francescon laterale, difatti, Gratton e Mannucci difficilmente troveranno nell'anziano Bassetto un mobilissimo e fantasioso suggeritore. Per cui la Alessandria, non irresistibile, ma quadrata, e abbastanza vivace in Bettini e Cappellaro, potrebbe anche accarezzare la idea di lasciare imbattuta il campo toscano.

MICHELE MURO

Solo nelle 500 il titolo è già aggiudicato

Oggi per i motomondiali una decisione a Monza?

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 2 — Gli ultimi giri di prova si sono conclusi un po' prima che tramontasse il sole. A motori spenti, l'autodromo è tornato un'oasi di pace, un cantuccio per gli innamorati, un rifugio sicuro per lepri e fagiani. Ma la pace era di breve durata perchè domani si corre la penultima prova del campionato mondiale, il G. P. delle Nazioni.

Marche e piloti stranieri sono calati a Monza al gran completo. Per dirne una basterà citare la Honda: la casa giapponese è venuta in Italia con 30 esemplari 125 e 250, più che mai decisa a confermare i brillanti successi conseguiti nel corso della stagione. Ritiratasi ufficialmente dalle gare la MV Agusta, impossibilitate a sostenere un campionato mondiale a 10 prove Morini, Benelli, Ducati e Bianchi, il motociclismo italiano ha abbassato la cresta, è sceso dal suo piedistallo, ha ceduto il passo e da dominatore si è trasformato in... osservatore o quasi. Nessun pilota italiano, quest'anno, conquisterà il titolo mondiale: si è ritirato Ubbiali e insieme al simpatico « Carletto » abbiamo dato un addio ai vecchi ridati delle classi 125 e 250. All'Italia, o almeno alla MV contrassegnata con la sigla « Privat », resteranno i titoli delle classi 350 e 500 ma in sede di archivio dovremo considerare come un'annata di magra la stagione che sta per concludersi.

Quella di domani si presenta come una grande giornata di sport. Cominciamo dalla classe 125: qui saranno in lotta Honda e MZ e particolarmente Phillis (capoclassifica con punti 40) e Degner (secondo a quota 37). Un duello che promette mari e monti. Gli italiani staranno a guardare? E' probabile, anche se è lecito attendersi una buona prova dalla Ducati di Farnè. La scorsa primavera il promettente Farnè superò a Imola gli uomini della Honda e della MZ, ma da allora molte acqua è passata sotto i ponti.

Nella classe 250 il baronetto inglese Mike Hailwood è molto vicino al traguardo iridato e dovrà temere solo il compagno di squadra Redman. Una lotta in famiglia, insomma. Ma per il successo della giornata vedremo in lizza anche le MZ, la Morini di Provini (velocissima nelle prove) e la Benelli quattro cilindri (nuova di zecca) di Spaggiari. L'unica gara che può essere vinta da un italiano è proprio questa: noi speriamo in Provini, pilota che in giornata di grazia non ha rivali ma resta da vedere se la macchina del piacentino sarà in grado di sostenere la fortissima coalizione straniera.

Nelle maggiori cilindrate (350 e 500) il pronostico è per le MV di Hacking e Hailwood. Il rhodesiano Gary Hocking è certo di conquistare il titolo nella classe 500 e dovrebbe far suo anche quello della classe 350, nonostante la minaccia del cecoslovacco Stastny, l'ottimo conduttore della Jawa che è secondo a sei punti di distacco e giustamente nutre qualche speranza. La presenza delle Norton assicura una vivace battaglia per le piazze d'onore, ma il quartetto che seguiremo con particolare attenzione è quello della Bianchi 350: tipi come McIntyre, King, Shepherd e il monzese Brambilla potrebbero sconvolgere le previsioni.

Torniamo a dire che sarà una grande giornata di sport. Le iscrizioni sono imponenti: 37 uomini nella classe 125; 30 nella classe 250; 26 nella classe 350 e 28 nella classe 500. E' il caso di augurare buona fortuna agli organizzatori e ai corridori, soprattutto a quei conduttori che fidando un po' troppo nel coraggio e nella perizia dispiegheranno ben tre gare su quattro, vedi Hailwood, vedi McIntyre.

GINO SALA

Oggi il G. P. di Modena (ma senza le Ferrari)

MODENA, 2. — In attesa del G. P. d'Italia che domenica vedrà a Monza in lizza tutti i migliori piloti e tutte le macchine più potenti, domani si corre il G. P. di Modena il cui interesse pero è sminuito dall'assenza della Ferrari e dei suoi piloti (Baghetti, Von Trips, Phill Hill e Ginther). Saranno in compenso di scena Moss, Gregory, Taylor, Ireland, Brooks, Brabham e Trintignant tanto per citare solo i più noti: e quindi si capisce che non mancherà il pubblico ai bordi del circuito tanto più che la lotta è incerta e si prevede assai combattuta perchè tra Lotus, BRM e Cooper le vetture sono quasi tutte su uno stesso livello. Ci sarà infine da seguire la prova dell'italiano Bandini che sebbene « handicappato » dalla scarsa potenza della sua « Cooper Maserati » pure farà tutto il possibile per figurare degnamente e per confermare le belle prove fornite ultimamente.

DALMONTE 1818

Un'altra arma segreta di Napoli sta conquistando il mondo dei buongustai, la "PIZZA alla NAPOLETANA", piccante, vivace, allegra, nutriente, da piatto nazionale, tipicamente napoletano è diventato internazionale.

Pizza alla Napoletana

La "PIZZA alla NAPOLETANA" va mangiata appena tolta dal forno, così essa non perde il gusto delicato e fragrante che ha quando è calda. La pasta raffreddandosi, diviene dura, il condimento freddo perde la fragranza e anche se la Pizza viene rimessa nel forno, a casa, non è più la stessa cosa.
Per servire in famiglia la vera "PIZZA alla NAPOLETANA" bisogna prepararla in casa, condirla con il "CONDI-CIRIO" e cuocerla nel vostro forno, servendola subito, ben calda.

IL "CONDI-CIRIO" È PREPARATO CON POMIDORO PELATI CONDITI

« Continua la raccolta delle Etichette CIRIO, con sempre nuovi, attraenti, splendidi regali.
Chiedete a « CIRIO - NAPOLI », il catalogo « CIRIO REGALA » con l'illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.